

IL PERSONAGGIO. È uno dei pochi vicentini dello sport a rotelle che ha trovato squadra all'estero

Scanavin, stecca svizzera «Ma ritornerò a Sandrigo»

Il ventunenne che studia a Lugano gioca con i ticinesi del Biasca
«Volevo smetterla con l'hockey, qui ho trovato spazi e motivazioni»

Giannino Danieli

Si continua a parlare tanto di fuga di cervelli all'estero, ma tiene banco pure il varco di confini delle stecche. Quelle di hockey tanto per intenderci e il Vicentino offre un caso singolare: Giacomo Scanavin, nato il 2 aprile 1997 a Vicenza e cresciuto in quel di Sandrigo. Due stagioni orsono ha lasciato la sua città e il suo club per recarsi per motivi di studio a Lugano, trovando poi una collocazione sportiva nel club ticinese di Biasca.

«Studio fisioterapia. Frequento il terzo anno di quattro. La scelta è nata dopo le tante volte che in Italia ho dovuto fare cure per problemi sportivi; la fisioterapia è anche un motivo per stare collegati al mondo dello sport».

Si sente arrabbiato con l'Italia per non averle dato questa possibilità?

Assolutamente no! A Lugano mi trovo bene e sono contento. Vivere da solo fa crescere. Una parte di aiuto me la concede mio padre.

Il fatto di continuare con l'hockey conciliando studi impegnativi è stata una scelta voluta?

Quando ho deciso di fare tappa a Lugano l'idea era di finirla con l'hockey. In Italia praticando questo sport mi ero di-

vertito, ma ho sempre trovato poco spazio. Non ero perciò motivato a continuare. Ero deluso perché giocavo poco. È stato mio padre a spingermi a continuare e lo stesso ha fatto il diesse Pedretti. Avevano dei contatti con il Biasca. Il primo anno è stato difficile, facevo fatica a trovare spazio. Ma proprio lo scorso anno la situazione si è sbloccata.

Il suo futuro è già scritto per quanto riguarda la strada che dovrà seguire?

Sarà un mix tra sport e lavoro. Non mi vedo proprio lontano dal mondo dello sport. Vorrei continuare. Con una pausa l'anno prossimo per la concomitanza con gli esami.

Questi due anni trascorsi in Svizzera l'hanno cambiata?

Ho preso più sicurezza, credo di essere maturato rispetto a qualche anno fa.

Se dovesse descrivere il suo carattere?

Quando non gioco sono una persona molto tranquilla. Quando invece entro in pista cambio in modo totale.

Crede di avere raggiunto il suo apice di crescita?

No, penso di avere ancora margini di miglioramento. Un'opinione che mi sono fatta valutando la progressione negli ultimi due anni.



Giacomo Scanavin, 21 anni, hockeista vicentino in terra elvetica

I numeri

CERS CUP 2016/17

2 presenze, 0 gol

WS EUROPE CUP 18/9

3 presenze, 4 gol

LNA

Dopo sei giornate nella massima divisione svizzera 4 gol gli valgono il dodicesimo posto nella classifica generale dei top scorer. Nel campionato scorso 14 apparizioni, 4 gol e quarantunesima posizione nella classifica marcatori. G.D.

Nostalgia di Sandrigo? E dell'Italia?

A Sandrigo sono sempre legato, ci sono cresciuto anche in ambito sportivo seppur non da protagonista. Ma a Biasca mi sono trovato molto bene, mi sembra di essere qui da una vita. Ma in un futuro prossimo vorrei tornare.

Cosa la lega a casa?

La mia famiglia. È grazie a loro se sono a Biasca, mi supportano molto a livello affettivo. Grandi meriti quindi per papà Dario, mamma Francesca, mia sorella Silvia e mio fratello Paolo. ●